

Defleco scomparsi da Targia, via al ripristino della barriera: lavori domani e lunedì

Della fitta rete di defleco inizialmente posizionati lungo la bretella di Targia che dall'uscita Nord di Siracusa arriva alla prima rotatoria verso la zona commerciale e industriale oggi rimangono solo alcuni pezzi, distanti tra di loro e che non rappresentano più, di certo, una barriera, né fisica e nemmeno visiva. Molti defleco sono stati abbattuti, in alcuni casi di proposito, per poter violare più agevolmente il Codice della Strada e fare, dunque, inversione uscendo dalle attività della zona. Un rischio serio per chi percorre quell'arteria, azioni che compromettono la sicurezza stradale. Il Comune corre ai ripari e domani, così come il 13 aprile, secondo quanto prevede un'ordinanza del settore Mobilità e Trasporti, si interverrà per il ripristino dei defleco, laddove mancanti e per la manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale. Le operazioni potrebbero determinare un rallentamento della circolazione veicolare, con il restringimento della carreggiata. Vigerà, inoltre, il divieto di sosta lungo i margini della strada (che non rappresentano, in ogni caso, di solito, area utilizzata per il parcheggio). I defleco sono dei delineatori stradali flessibili, in gomma speciale vulcanizzata ad elevata elasticità. Resistenti agli urti ed agli schiacciamenti, riprendono la posizione verticale dopo essere stati "investiti" dai veicoli in transito, senza distaccarsi dal piano stradale. Questo, fino ad un certo punto, come hanno dimostrato i fatti, e purché la rimozione non sia intenzionale. Si tratta, in ogni caso, più di una barriera sonora che fisica, che provoca un fastidioso contatto con l'auto, insieme ad un "suono" che avverte della

violazione.

Per risolvere in maniera radicale il problema della sicurezza stradale in contrada Targia era stata valutata l'ipotesi di realizzazione di uno spartitraffico, che necessiterebbe, tuttavia, di una serie di condizioni che attualmente non sussistono, principalmente per ragioni di protezione civile.